



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<http://www.close-up.it/annunciato-al-terni-pop-film-fest-festival-del-cinema-popolare-un-film-sulla-vita-di-bud-spencer>

Annunciato al "Terni Pop Film Fest - Festival del Cinema Popolare" un film sulla vita di Bud Spencer



Terni, 28 settembre. La vita di **Bud Spencer** diventerà presto un film. È in lavorazione la sceneggiatura che ripercorrerà la vita di Bud prima del suo debutto nel mondo dello spettacolo. Questo l'annuncio che è stato fatto ieri sera da **Giuseppe Pedersoli**, figlio di **Carlo Pedersoli**, durante la cerimonia d'apertura del **Terni Pop Film Fest - Festival del Cinema Popolare** che ha voluto inaugurare la manifestazione ricordando uno dei volti più simbolici del cinema popolare. Ospiti della serata i figli del grande Carlo Pedersoli, **Giuseppe e Diamante** e il nipote **Alessandro Pedersoli**, che hanno raccontato non solo alcuni episodi curiosi della carriera del grande attore napoletano, ma anche e soprattutto il lato umano di "Papà e nonno Bud".

«Non potevamo non cominciare con lui» - hanno spiegato i direttori artistici **Simone Isola** e **Antonio Valerio Spera** - «visto che i suoi film hanno segnato quattro generazioni.»

La filmografia dell'artista, infatti, ha saputo travalicare i confini nazionali, rendendo la figura di Bud Spencer una vera e propria icona scolpita nel tempo: «Per noi è quasi come non se ne fosse mai andato» - ha spiegato Giuseppe Pedersoli - «abbiamo riscontrato, anche aprendo una pagina Facebook in suo ricordo, come la gente da tutto il mondo lo senta come uno di famiglia. Lui diceva sempre di non essere un attore, dopo molti anni ho capito il senso di quella frase. Lui sul set non interpretava nessun personaggio, era esattamente come era nella vita.»

«Nostro padre usciva dallo schermo» - ha continuato Diamante Pedersoli - «con la sua simpatia, la sua passione, aveva sempre un sorriso per tutti.»

Particolarmente toccante l'intervento di Alessandro Pedersoli, il nipote di Bud: «Mi sono abituato a vedere mio nonno come Bud Spencer soltanto negli ultimi anni perché nei film c'era quasi quella stessa quotidianità che vedevo ogni giorno. Poi ho iniziato a capire perché fosse così amato nel mondo e la risposta l'ho trovata nella sua autenticità. Anche quando viaggiava in aeroporto si fermava sempre a parlare con le persone che lo chiamavano, diceva che in fondo il suo successo dipendeva da loro.»

Giuseppe Pedersoli ha poi raccontato il passaggio dalla carriera di campione di nuoto a quella di attore: «Lui non voleva fare l'attore, poi si è creata una grande alchimia con Terence Hill e come per magia è nato tutto all'improvviso. Nel '67 Giuseppe Colizzi, che ha sempre ammirato mio padre come sportivo, per il suo film cercava un uomo grande, particolarmente prestante e che avesse dimestichezza con l'acqua per salvare il personaggio che poi è stato affidato a **Terence Hill**. Per altro, anche il ruolo di Terence fu una coincidenza, l'attore che doveva interpretare il suo ruolo la sera prima si era infortunato dopo un litigio con la fidanzata e solo allora è subentrato a Terence. È stato proprio da quel film che è nata la coppia che ha segnato intere generazioni. Ma, soprattutto, è nata una profonda amicizia.» Un legame basato sulla condivisione degli stessi valori morali, in primis quello della famiglia. «Ricordo quando Terence venne a casa nostra per gli ottant'anni di nonno a mangiare gli "Spaghetti alla Maria", che era il piatto preferito di entrambi, erano così uniti...» ha aggiunto il nipote Alessandro.

Nella seconda parte della cerimonia, invece, è stato conferito il premio **Bud Spencer - Next Generation** al giovane attore **Marco D'Amore** perché: «Nel suo giovane percorso artistico, Marco D'Amore ha evidenziato talento e passione per il proprio lavoro. Virtù che ha trasferito nei suoi personaggi, sì popolari ma mai banali, che non offrono consolazione al pubblico ma pongono domande e riflessioni profonde. Il nostro premio riconosce inoltre in lui un sincero e autentico bisogno di rinnovarsi attraverso nuovi ed originali progetti.»

L'attore non è potuto venire a ritirare il premio di persona a causa di impegni lavorativi, ma ci ha tenuto a mandare un video-messaggio di ringraziamento alla Direzione artistica del festival e, soprattutto, alla famiglia Pedersoli.

I premi sono stati consegnati e realizzati dall'artista ternana **Lauretta Barcaroli**.